

Report Gimbe: in Sardegna i livelli di assistenza destinati a peggiorare Medici di base, il 32% in overbooking Devono gestire anche 1.800 pazienti

Sassari La qualità dell'assistenza sembra destinato a deteriorarsi ulteriormente. Il quadro delineato dal report della Fondazione **Gimbe** non è affatto confortante. Il sunto è questo: in Italia il 42,1% dei medici supera il tetto massimo di 1.500 pazienti, mentre in Sardegna si trova in questa condizione il 32% dei medici di base. Essere costretti a gestire una agenda così corposa di utenti, porterà inevitabilmente il medico a un carico di lavoro eccessivo e a una peggiore qualità nella sua prestazione. Il problema purtroppo non sembra destinato a risolversi, anzi il trend va nella direzione opposta. Infatti all'appello, a livello nazionale, ne mancano quasi 2.900 medici ed entro il 2025 se ne perderanno oltre 3.400. Calando il fenomeno sulla realtà sarda, si scopre che al primo gennaio 2022 c'è una carenza di 53 medici, e il nume-

ro salirà notevolmente nel 2025 perché a quella data l'organico sarà sotto di 112 medici. Questo perché c'è grossa difficoltà nel ricambio generazionale della categoria. A incidere è sicuramente la vecchia guardia ormai arrivata a un'età pensionabile, il numero insufficiente di professionisti sfornati dalle scuole di specializzazione e dunque il gap in negativo tra chi va via e chi entra, e naturalmente il costante incremento del numero di assistiti.

«L'allarme sulla carenza dei medici di medicina generale – afferma **Nino Cartabellotta** Presidente della Fondazione **Gimbe** – oggi riguarda tutte le Regioni per ragioni diverse: mancata programmazione, pensionamenti anticipati, medici con numeri esorbitanti di assistiti e desertificazione nelle aree disagiate che finiscono per comportare l'impossibilità di trovare

un medico nelle vicinanze del domicilio, con conseguenti disagi e rischi per la salute».

Secondo quanto previsto dall'Accordo collettivo nazionale, il numero massimo di assistiti di un medico di medicina generale è fissato a 1.500. Tuttavia in particolari casi può essere incrementato fino a 1.800 assistiti, ma molto spesso questo numero viene superato attraverso deroghe disposte dagli Accordi Integrativi Regionali e deroghe locali per indisponibilità di medici sul territorio. In Sardegna, vista la carenza ormai cronica di personale, si andrà verso l'innalzamento del tetto di assistiti, attraverso un meccanismo di premialità retributiva, specialmente se il professionista opera all'interno delle zone più disagiate. E si suppone che anche tutte le altre regioni adotteranno questo tipo di strategie per arginare la ca-

renza dei medici.

I dati Agenas per l'anno 2021 documentano che su 40.250 medici di medicina generale il 42,1% ha più di 1.500 assistiti; il 36,7% tra 1.001 e 1.500 assistiti; il 13,6% da 501 a 1.000; il 6,2% tra 51 e 500 e l'1,4% meno di 51 (figura 1). In particolare, il massimale di 1.500 assistiti viene superato da più di un

mmg su due in Campania (52,7%), Valle d'Aosta (58,2%), Veneto (59,8%) e da quasi due su tre nella Provincia Autonoma di Bolzano (63,7%), in Lombardia (65,4%) e nella Provincia Autonoma di Trento (65,5%). Queste sono le situazioni da circoletto rosso all'interno della Penisola, mentre la Sardegna, come già detto, se la passa decisamente meglio con il 32 per cento dei medici con un'agenda che super i 1500 assistiti. (lu.so.)

Attualmente mancano all'appello 53 specialisti ma entro il 2025 la carenza di personale sarà di 112 unità

Un medico di medicina generale nel suo ambulatorio



Nino Cartabellotta
presidente della Fondazione Gimbe



Peso: 44%